

La Festa di Modena

«Cerchiamo l'alternanza...» Il Pci incontra i cattolici

La «Cosa» e i cattolici nella città dei comunisti hanno trovato nuovi punti di contatto. Per Giulia Rodano, della segreteria del Pci e Paolo Cabras della direzione Dc la novità consiste nell'apertura della fase costituyente e nella necessità di un adeguamento delle regole della politica.

Dibattito con Paolo Cabras, Giulia Rodano, Paola Gaiotti, Gentiloni e Guerzoni «In Italia esiste una democrazia incompiuta» «Abbiamo tutti bisogno di un nuovo inizio»

Paolo Cabras guarda con interesse alla costituyente, ma teme quando l'alternanza somiglia al trasformismo. Dice in sostanza che il nuovo modo di far politica - che deve coinvolgere tutti - deve servire a rilanciare la dialettica tra i bisogni e le istituzioni.

far capire che il conflitto in atto nel nostro paese è il futuro della democrazia e che l'unico modo per farla vincere è esercitarla.



Paolo Cabras



Paola Gaiotti De Biase

MODENA. La festa ha applaudito più volte il primo ospite democristiano, ascoltando con attenzione le parole di Paolo Cabras che hanno riconosciuto al Pci il merito di aver contribuito alla costruzione della democrazia italiana.

«Esiste una novità - ha detto Giulia Rodano - nel rapporto tra questi due componenti ed è determinata dall'apertura della costituyente di cui la scelta fatta dal Pci è l'elemento caratterizzante. È un trauma ma è anche una nascita che apre la possibilità di un passaggio dalla fase del confronto e dello scontro a quella della contaminazione.

«Motivatamente - ha detto - questi cattolici del disagio sono all'opposizione. Ma sono ancora incerti se sostenere la costituyente. È necessario allora

«La legge tv? Brutta e inadeguata» Botta e risposta con il ministro Mammi

Da una parte il ministro Mammi a dire che «questa è la migliore delle leggi possibili». Dall'altra il direttore dell'Espresso Giovanni Valentini a sostenere che si tratta invece di «una normativa incostituzionale» e Vincenzo Vita del Pci a lanciare l'idea di varare al più presto un provvedimento di modifica dell'attuale.

la Mammi non è entrata in vigore per la Fininvest. E' invece attuale per le emittenti medie e piccole, costrette a rientrare nei ranghi di una legge apertissima verso i trust e dura per le piccole esperienze.

davvero il racconto della progressiva resa del governo a Berlusconi, dal progetto dell'81 che concedeva l'ola rete al cavaliere di Arcore, a quello dell'87 che ne prevedeva 2 e sino alle 3 di oggi («Una concessione decisa con l'arrivo del governo De Mita» ha detto il ministro in polemica con la sinistra Dc).

MODENA. La premessa? «Mentre il potere economico si sta sempre più rafforzando, il potere politico in Italia si sta indebolendo». A conclusione? «Questa legge sulla tv è quindi la migliore delle leggi possibili». Davvero un ragionamento poco rassicurante, soprattutto se si pensa che a farlo è stato un ministro della Repubblica il quale, per replicare alle dure critiche sul neonato provvedimento che regola a Berlusconi una situazione a giudizio di molti fuori dalla costituzionalità, non ha trovato di meglio che ammettere questa sorta di impotenza sua e del suo governo.

A tutte queste osservazioni ed a quelle che i numerosi rappresentanti di gruppi di Tv locali presenti, Mammi ha risposto sostenendo di aver «sentito e letto molto banalità, sciocchezze e luoghi comuni». Il ministro ha poi tentato una ricostruzione storica di quanto avvenuto nei 14 anni (cioè dalla sentenza del luglio 1976 della Corte costituzionale) durante i quali si è attesa una legge sul settore. Una cronaca che è sembrata

concessioni. Nel dibattito il ministro ha anche annunciato l'intenzione di costituire una commissione di grande autorevolezza come supporto alle decisioni da prendere sulla concessione delle frequenze. Infine è arrivata una proposta sulla raccolta pubblicitaria della Rai: «Credo che il servizio pubblico non debba essere reso schiavo dell'audience. Per questo si potrebbe abbassare il suo tetto pubblicitario e recuperare questo mancato introito attraverso una imposta. In questo modo si potrebbero eliminare gli spot da una delle tre reti».



Oscar Mammi e Vincenzo Vita

Da Managua a Berlino passando per il Ps francese

Cuba è assente, peccato. Ma un grande stand, nello «spazio internazionale» della Festa, mette insieme un intenso documentario sulla storia tragica e violenta di Salvador, Guatemala, Nicaragua. Spiccano anche i padiglioni del Polisario e della Palestina. I paesi ex socialisti partecipano a un grande Forum, mentre suscita interesse il primo stand del Ps francese e lo spezzone del Muro fra attrazione a se.

della sinistra, primo fra tutti, Alexander Dubcek. Saranno presenti il rumeno Grigon Arbore Popescu, storico dell'arte, gli ungheresi Imre Pozsgay, vice presidente del Psm, Miklos Vasarhely, dell'Alleanza dei Liberi Democratici oltre un rappresentante della Fidesz; i tedeschi orientali Konrad Elmer ed Elke Windish, della direzione della Spd; i bulgari Petar Beron, presidente del Udf, Stefan Gaitangiev, deputato del movimento Ecoglasnost, Dimitar Jontchev, portavoce del Psb, Janaki Stoylov, del gruppo radicale del Psb. Un Forum industrialmente di grande interesse.

slovacchia l'altro Paese est presente con lo stand organizzato dal Club Obroda, la sinistra raggruppata intorno a Dubcek. E proprio Dubcek guida la delegazione ceca composta da dirigenti politici, intellettuali, deputati.

MODENA. Le uccisioni, le torture, le brutalità, il ragazzo insanguinato ai piedi del contras in tuta mimetica made in Usa: nel grande spazio internazionale della Festa, le tre mostre dedicate al Centro America più scottante ricordano alla coscienza collettiva pagine di storia non certo facili da archiviare. «Dopo le elezioni del 1989 vinte dall'estrema destra - dice un pannello del Salvador - si infiltrarono sequestri, terrorismo, violenze, assassinii». Ed è questo il ruolo degli Usa: aiuti e consiglieri militari, bombe al napalm, armi convenzionali, elicotteri, cingolati, nonché «35 milioni di dollari nell'81 e 100 milioni nell'82». Il ruolo Usa è esaltato anche dalla sequenza drammatica del Guatemala - la miseria dei campesinos e il tallone delle multinazionali dopo la inva-

La presenza storica dell'Est è però visualizzata, sia pure su scala ridotta, dallo stand bianco e blu della Pravda, una esibizione in tono decisamente minore, per metà giornalistica per metà turistica (un padiglione con belle foto di paesaggi e volti Ussr, una stretta di mano tra Gorbaciov e Occhetto, una frase tolta dalla relazione del presider sovietico al 28mo congresso, e niente slogan di stampo socialista). Assente dal punto di vista visivo, l'Est desaparecido si materializza, tuttavia, con multiformi presenze nel corso del Forum che il 19 e 20 settembre ospiterà, nel salone della Camera di Commercio cittadina, gli esponenti delle nuove formazioni politiche, e non solo

Bandiera rossa bianca verde e nera con mezzaluna e stella rossa, con un grande stand il Polisario parla della sua storia antica e dei suoi 10 anni di lotta contro l'invasione marocchina, parla per arrivare al di là «del muro di silenzio europeo». 1 milione di abitanti e 200mila profughi, i bambini nati tutti in esilio, le instancabili donne dell'immenso cantiere che sono i campi profughi, i terrapieni di sabbia elettrificati, le due mine: ci vengono incontro le pagine di un dramma dimenticato, là nel Sahara. E più avanti, «Welcome to Gaza, inferno palestinese», 150 foto su quarant'anni di sopraffazione legalizzata. Sì, immagini non nuove dell'Intifada: «Die non ci ha creati per essere la manodopera povera».



Un pezzo di Muro di Berlino in mostra alla festa

Programma section with 'OGGI' and 'DOMANI' sub-sections listing various events, conferences, and performances with times and locations.